

Piano nazionale di ripresa: Assarmatori contro il taglio dei fondi per la flotta delle navi traghetto



venerdì 8 gennaio 2021

"Un errore fatale perché viene sprecata un'occasione storica di rinnovare la flotta italiana di **navi traghetto**, di renderla efficace ed efficiente rispetto alle esigenze di rilancio dell'economia nazionale, e di farne una punta di diamante nel quadro della nuova **sostenibilità ambientale** rendendo la flotta italiana sempre più compatibile con le nuove norme europee che anticipano al 2030 i limiti alle emissioni originariamente previsti per scadenze molto più lontane". È questo il commento del Presidente di **Assarmatori**, **Stefano Messina**, sull'ultima bozza del **PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)** in cui è stato cancellato l'investimento pubblico di 2 miliardi di euro per rinnovare le flotte nel corto e nel lungo raggio, che già nel precedente documento era stato ridimensionato in 670 milioni (a fronte di un allargamento della platea dei beneficiari a navi da crociera e a ben 60 mezzi delle Capitanerie di Porto).

L'appello di Assarmatori al Governo

Il Presidente di Assarmatori ha lanciato un appello al Governo, affinché quello che è stato definito "un Piano Marshall per lo shipping italiano non sia azzerato vanificando le possibilità di rivitalizzare il settore del **trasporto marittimo** che, nonostante sia stato duramente colpito dalla crisi derivata dalla pandemia da **Covid**, continua però a **garantire i servizi e l'occupazione dei marittimi**".

"È necessario – afferma Stefano Messina – ritornare all'impianto originale del PNRR, con il sostegno all'investimento privato, sia per il corto che per il lungo raggio (500 milioni per il primo segmento e 1,5 miliardi di euro per il secondo), cifre che consentirebbero di far leva con gli investimenti degli armatori, il sostegno di **Cassa Depositi e Prestiti** e del sistema bancario, in modo da avviare la costruzione di decine di unità per un investimento

complessivo che potrebbe superare i 7 miliardi di euro in gran parte coinvolgendo la cantieristica nazionale e l'indotto locale".

"Il PNRR – conclude Messina – è infatti un'occasione imperdibile anche per rilanciare questo settore con il suo indotto e la sua occupazione specializzata che ad oggi ha un grande bisogno di commesse per la disponibilità delle sue competenze e per la sua tradizione".